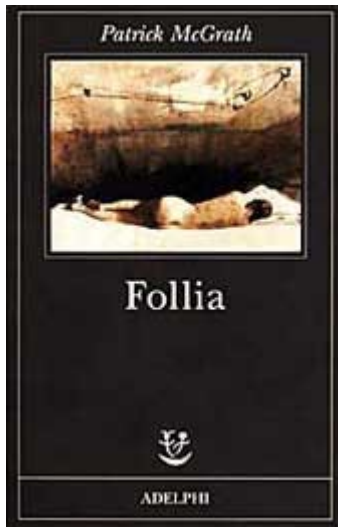


## 16 febbraio 2016 - Follia di Patrick McGrath



### Trama

Dall'interno di un tetro manicomio criminale vittoriano lo psichiatra Peter comincia a esporre il caso clinico più perturbante della sua carriera: la passione tra Stella Raphael, moglie del suo collega Max, e Edgar Stark, artista detenuto per l'omicidio particolarmente efferato della moglie. Una grande storia di amore e morte e della perversione dell'occhio clinico che la osserva. Alla fine del libro ci si troverà a decidere se la "follia" che percorre lo percorre è solo nel folle amore tra i protagonisti o anche in chi ce lo racconta.

### Discussione

La cosa che colpisce maggiormente tutti è la forza della narrazione. Una volta iniziato il libro, è difficile smettere. L'autore conduce il lettore in fondo alla narrazione come in una spirale discendente da cui sembra impossibile uscire.

Idealmente la storia è stata divisa in tre parti: la fase di innamoramento di Stella ed Edgar, l'evasione dal manicomio e la successiva latitanza, il ricovero di entrambi gli amanti in manicomio. Rispetto alla terza parte diversi lettori hanno sottolineato come sia stato sconvolgente trovarsi di fronte medici che manipolano pazienti con parole e medicine, maneggiando vite umane spesso senza capirle.

E' un libro che suscita pareri contrastanti: attrazione ma anche repulsione, inquietudine e serenità. Ad esempio, per alcuni, la figura del narratore è rasserenante e illuminante, per altri invece è un uomo che ha esso stesso delle tendenze alla follia (cfr. soprattutto il finale e il rapporto del narratore con la scultura che rappresenta la testa di Stella).

Alcuni lettori raccontano di aver vissuto la storia in maniera empatica riuscendo a sentire letteralmente gli stati d'animo della protagonista e soffrendo con lei. Una lettrice, invece, racconta di aver letto il romanzo molto tempo fa e recentemente, durante la rilettura, si è accorta di aver dimenticato alcuni elementi importanti per la narrazione (ad esempio la morte del figlio di Stella) ma non cose più "banali" come ad esempio il senso di benessere provato da Stella durante le passeggiate all'aria aperta nei momenti di depressione più nera.

Ma soprattutto il romanzo suscita grandi interrogativi: chi è veramente il pazzo nel romanzo? Qual è il limite tra la normalità e la follia? Perché è così difficile capire persone come Stella? Cosa c'è di diverso tra noi e uno qualunque dei personaggi del romanzo considerati folli? Tutti noi in un momento di cedimento potremmo diventare così? Le persone come Stella possono essere salvate?